

PAROLE DA VIVERE

Colori della città

"SE QUALCUNO
VUOLE VENIRE
DIETRO A ME,
RINNEghi SE STESSO,
PRENDA LA SUA CROCE
OGNI GIORNO E MI SEGUA"

(Lc 9,23)

Da un commento di Chiara Lubich



Non credere che, perché sei nel mondo, tu possa nuotarvi come un pesce nell'acqua.

Non credere che, perché il mondo t'entra in casa attraverso i vari media, tu sia autorizzato ad ascoltare o a vedere ogni cosa.

Non credere che, perché giri per le strade, tu possa guardare tranquillamente tutti i manifesti o comprarti qualsiasi pubblicazione.

Non credere che ogni maniera di vivere del mondo possa essere tua: facili esperienze, odio, violenza, furti.

Tu sei nel mondo. Ma tu non sei del mondo. E questo comporta una grande differenza.

Tu puoi nutrirti delle cose che ti sono espresse dalla voce di Dio dentro di te. Essa è nel cuore di ogni uomo e ti fa entrare - **se l'ascolti** - in un regno che non è di questo mondo, dove si vivono l'amore vero, la giustizia,



la purezza, la mitezza, la povertà, il dominio di sé.

Il mondo t'investe come un fiume in piena e tu devi camminare contro corrente, mettendo i piedi in quelle orme che Gesù stesso ti ha segnato passando su questa terra: sono le sue parole.

Ciò t'isolerà, t'esporrà forse al disprezzo, alle prese in giro...

E poi, che tu lo voglia o no, piccoli e grandi dolori arrivano tutti i giorni.

Vuoi scansarli? Ti ribelli? Chi segue Gesù conosce il valore del dolore. Non per nulla fra gli innumerevoli mezzi che Dio aveva a disposizione per salvare l'umanità, ha scelto il dolore.

Ma Lui - ricordatelo - dopo aver portato la croce ed esservi stato inchiodato, **è risorto.**

La risurrezione è anche il tuo destino, se saprai accettare il dolore con amore.

Sperimenterai allora una gioia mai provata, **non invidierai più nessuno e sarai luce e amore per le piaghe senza numero dell'umanità di oggi.**



**SARAI
LUCE E AMORE
PER IL MONDO
DI OGGI**

**come è
successo:**

A scuola i miei compagni hanno proposto di discutere sulla pornografia. Immaginavo un dibattito interessante, credendo che volessero esprimere, come me, quanto c'è di negativo in film e riviste del genere. **Invece volevano convincere tutti del contrario.** Sto per allontanarmi dal gruppo, quando un compagno mi urla dietro: «Chi non ha visto film del genere è un imbecille!». Forse un tempo sarei rimasta in silenzio, pur non essendo d'accordo con le loro idee, per non essere esclusa, ma da quando vivo le parole di Gesù mi sento libera da questo tipo di condizionamenti.



"Liberi veramente!"

Libera di far sentire ai miei compagni una voce diversa. E così ho spiegato le mie ragioni. Ho sperimentato che vivere così protegge noi e gli altri dal male e ci fa capaci di costruire un mondo migliore.
Adriana - Bucarest